

SOMMARIO

- 1 – TORTELLATA DI S.GIOVANNI CON HELP
2 – LE IMPRESSIONI DI UN ESPERTO BIELORUSSO A FUKUSHIMA
3 – OPPORTUNITA' PER CHI VUOLE INVIARE PACCHI IN BIELORUSSIA
4 – E' PARTITA LA PRIMA FASE DI TRASGUARDI
5 - CINQUEPERMILLE

1 – TORTELLATA DI S.GIOVANNI CON HELP



EMERGENCY



HELP FOR CHILDREN



NOMADI FANS CLUB

TORTELLATA DI S.GIOVANNI

SABATO 23 GIUGNO 2012 h. 20.30

*CENA DI SOLIDARIETA' NELL' AREA
DELLE FESTE A RAVADESE
(strutture coperte)*

MENU' FISSO 23.00 €

**ANTIPASTO – TORTELLI DI ERBETTA – GUANCIALINI CON POLENTA –
DOLCE – VINO – ACQUA**

Per i bambini sarà possibile un menù a prezzo ridotto

Sarà disponibile un menù vegetariano da confermare all' atto della prenotazione

Funzionerà un servizio bar

Sarà presente Rosi Fantuzzi, compagna di Augusto Daolio, storico leader dei NOMADI e Cico Falzone, chitarrista del gruppo

Prenotazioni entro 21 giugno

- **Gabriella 348 9053528**
- **Gianpio 333 9310803**
- **Valerio 334 6476646**
- emergencyparma@polaris.it
- helpforchildren@tiscali.it

IMPORTANTE !!!

Le prenotazioni avranno validità fino alle 21.00, poi i posti non occupati verranno riassegnati

L' utile della serata sarà interamente devoluto a:

- HELP FOR CHILDREN PARMA

Solidarietà internazionale e accoglienza di bambini bielorusi e saharawi

- EMERGENCY

Realizzazione e gestione di strutture sanitarie in zone di guerra

- NOMADI FANS CLUB

c/o "AUGUSTO PER LA VITA", sostegno alla ricerca sul cancro

PARTECIPATE !!! PARTECIPATE !!! PARTECIPATE !!!

2 – LE IMPRESSIONI DI UN ESPERTO BIELORUSSO A FUKUSHIMA

Pur con qualche ritardo pubblico questa interessante intervista a Viktor Averin, uscita su Gomelkaya Pravda il 26 aprile scorso in concomitanza del ventiseiesimo anniversario dello scoppio della centrale di Chernobyl.

Vi invito a leggerla con attenzione, sia per l' indiscutibile valore scientifico di Averin, sia perché finalmente ci si possa rendere conto che la Bielorussia non è quel paese apatico e fatalista che di fronte alla catastrofe non ha saputo fare altro che aspettare e speculare su aiuti esterni, sia perché da essa è possibile capire quanto ancora oggi sia necessario tenere alto il livello di attenzione e di studio verso il fenomeno dell' inquinamento da radionuclidi.

In occasione della conferenza "Chernobyl, conseguenze sull' alimentazione" organizzata da Help lo scorso anno a Sala Baganza l' intervento di Ratislau Zinovich, vice direttore del dipartimento della salute di Gomel, mi diede la misura di quanto lo stato bielorusso abbia saputo mettere in campo, in termini di prevenzione e controllo, verso la catena agro alimentare interna dei territori inquinati radiologicamente, un controllo costante e una enorme massa di dati assolutamente unica al mondo.

Chi ancora oggi pensa ai bielorusi come a un popolo di alcolizzati indolenti faccia tesoro delle parole di Averin, come sono stati capaci di farlo i giapponesi, condannati da un destino atroce a sopportare una situazione che comporta molte analogie. Buona lettura.

Chi è Viktor Averin ? diplomato all'Accademia veterinaria in nome dell'Ordine della Bandiera Rossa del Lavoro a Mosca nel 1977, con specializzazione in Biochimica. Dopo la laurea, ha lavorato presso l'All-Union Research Institute di Fisiologia, Biochimica e alimentazione del bestiame. Nel 1983 Viktor Averin ha conseguito il dottorato in Biologia. Dal 1989 ha lavorato presso l'Istituto di Radiologia, dapprima come responsabile del Laboratorio, poi come vice direttore per il lavoro scientifico, fino a quando nel 1999 ha difeso la tesi di dottorato in Radiobiologia. Nel 2007 Victor Averin è stato nominato Direttore dell'Istituto di Radiologia.

Durante la sua ricca pratica scientifica ha pubblicato più di 150 lavori scientifici sul problema della riabilitazione e recupero del territori colpiti da radiazioni, i cui risultati sono riusciti a trovare applicazione pratica.

è un esperto mondiale di primo piano nei percorsi di distribuzione di radionuclidi e riabilitazione dei territori contaminati radiologicamente.

FONTE: GOMELSKAYA PRAVDA 26/04/12

La nostra gente a Fukushima

• 2012/04/26 10:50

Un quarto di secolo separa i due incidenti alle centrali nucleari: quella ucraina di Chernobyl e quella giapponese di "Fukushima-1".

Nel marzo dello scorso anno il mondo assisteva ai tragici eventi nella Terra del Sol Levante. Come uno tsunami, un'ondata di simpatia ha spazzato i cuori dei bielorusi, come capita a chi è in grado di capire quel particolare dolore e si sente vicino.

Cosa sta accadendo oggi nelle zone colpite del Giappone, quali sono le misure adottate dal governo per superare le conseguenze?

Queste risposte in una conversazione con il responsabile di RNIUP "Istituto di Radiologia," Dr. in scienze biologiche **Viktor Averin**, che, primo della comunità scientifica di Gomel, a un anno dall'incidente, ha visitato la regione colpita.



Viktor Averin, mentre visita la zona evacuata

- Viktor Sergejevich, comprendo che l'invito a visitare il Giappone, dopo che i rappresentanti giapponesi sono venuti più volte da noi, sia una logica conseguenza. Chi ha inviato la proposta di visita alla prefettura di Fukushima?

- Vorrei dire che dopo l'incidente alla centrale nucleare "Fukushima-1" per qualche tempo il Giappone ha mantenuto un livello di informazioni molto basso. Anche oggi il governo limita le informazioni su quanto sta succedendo alla centrale e sui livelli di contaminazione delle zone limitrofe, cercando di tenere toni rassicuranti. È interessante notare che le prime visite dal Giappone nella regione di Gomel non sono il risultato di richieste di scienziati o uomini politici. I giornalisti cominciarono a scrivere attivamente e ad affermare che la Bielorussia ha accumulato una ricca esperienza, molte informazioni importanti. Fu solo dopo che la stampa, la TV e le notizie radio cominciarono ad apparire che la controparte ufficiale giapponese ha mosso i primi passi in avanti.

Negli ultimi sei mesi presso la regione di Gomel e l'Istituto di Radiologia, in particolare, la delegazione e i rappresentanti del corpo diplomatico hanno preso visione di varie ricerche. Nel mese di marzo, la parte giapponese ha organizzato un simposio internazionale, presentando i risultati delle loro ricerche e gli sviluppi su quanto è stato fatto nell'arco di un anno dopo l'incidente nei territori evacuati. Si è quindi organizzato un convegno presso l'International Fukushima Science and Technology Center in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura, delle Foreste e della Pesca del Giappone. Al convegno hanno partecipato esperti e specialisti, tra cui i capi delle istituzioni, scienziati in radiologia Russi, Ucraini e Bielorussi.

- È passato un anno dopo l'incidente - un tempo significativo. Quali sono stati i problemi risolti dal governo Giapponese e quali sono ancora rilevanti?

- Il fatto più importante delle zone colpite è costituito dalle persone evacuate. Esse, in linea di principio, non sono state reinsediate da nessuna parte. In primo luogo, la densità della popolazione del Giappone è altissima: la popolazione è quasi come in Russia, e il territorio è solo 1,8 volte superiore a quello bielorusso. Inoltre il 70 per cento del territorio è coperto da foreste. In secondo luogo, vi è un altro fatto specifico: tutta la proprietà è privata. Ogni pezzo di terra ha il suo proprietario. Pertanto le strutture che sono state utilizzate sono state quelle comunali, le scuole, gli stadi. Il numero delle persone sfollate dalle diverse località è di circa duecento mila persone.

Allo stesso tempo, molti dei problemi sono ancora aperti. I giapponesi hanno una mentalità molto tradizionale fondata sul rispetto per gli anziani, che costituiscono la leadership. Per approvare ogni decisione il comitato di conciliazione deve raggiungere un consenso, di conseguenza, non può esserci velocità nel processo decisionale. Mentre il problema di Chernobyl in Bielorussia, fin dal primo giorno è stato sotto il controllo dello Stato, i giapponesi devono ancora stabilire quale Dipartimento dello Stato dovrà coordinare gli sforzi per ridurre al minimo le conseguenze dell'incidente, quali quote di capitale impegnare perché esistono compagnie assicurative private per affrontare questi problemi. Quindi i giapponesi hanno abbandonato ricerche e sviluppo su questo territorio. Ad esempio le ricerche volte alla bonifica del terreno. E' possibile drenare lo strato superiore del terreno (5 cm) e cuocerlo nei forni. Con questa tecnologia si separano i radionuclidi dalla terra che rimane in stato sabbioso e che può essere utilizzato nella fabbricazione di materiali da costruzione. La tecnica è ancora in fase di sviluppo, ma gli esperti internazionali hanno notato che è molto costosa, e le zone da pulire sono molto ampie.

- Secondo te, a quali obiettivi i colleghi giapponesi dovrebbero prestare maggiore attenzione? Cosa possono offrire gli scienziati di Gomel?

- In primo luogo si dovrebbe intraprendere lo sviluppo di raccomandazioni pratiche per la popolazione. Sfortunatamente, gli scienziati giapponesi non hanno ancora fatto un solo passo in questa direzione. Alla conferenza sono rimasto colpito da una cosa: un professore universitario nella sua relazione ha studiato i parametri sulla transizione di cesio-137 dal suolo alle piante. Alla domanda, come si trasmettono queste informazioni agli agricoltori, la risposta è stata: "Possono visitare il sito web, capire e trovare le informazioni quando vogliono". Ma deve essere una persona comune ad approfondire la ricerca e lo sviluppo? Gli agricoltori hanno bisogno di semplici consigli: possono vivere o no in questa zona? Come possono ottenere carne e latte pulito dalle proprie mucche? Le persone non possono essere tenute all'oscuro. La gente deve capire che i loro problemi sono trattati con attenzione, che si studia e si lavora per loro conto. E' da questo che in qualche modo si parte, la stessa scienza, lo stesso agricoltore. Anche se visiterà il sito web cosa capirà? E' importante che le conoscenze scientifiche vengano messe a disposizione attraverso un linguaggio umano e comprensibile.

Con tutto il rispetto per i colleghi giapponesi, voglio sottolineare un limite che ho riscontrato: una organizzazione troppo settoriale. L'analisi delle questioni all'indomani dell'incidente dovrebbero essere considerata in modo più collegiale. Parlando

ad un convegno a Fukushima, ho affermato che la strada percorsa dall'Istituto di Radiologia va in questa direzione. I colleghi giapponesi sono interessati al nostro prodotto software "AgroOptimizatsiya", che in termini semplici consiste in un approccio sistematico per lo sviluppo delle aree colpite. Ad esempio, in ogni campo, conoscendo il livello di contaminazione del suolo, è possibile programmare le colture adatte e, molto importante, prevedere il livello di contaminazione delle colture future.

- Come viene controllato in Giappone il grado di contaminazione da radionuclidi dei diversi cibi? Cosa possiamo dire sulle normative adottate in Giappone riguardo la contaminazione da radionuclidi?

- Va rilevato che gli abitanti del Giappone sono abituati a prodotti di alta qualità, a cibo sano senza contaminanti. La loro dieta è incentrata su frutti di mare, insalate, riso. Pertanto, vi è grande preoccupazione tra la popolazione giapponese. Nelle zone con minore densità di inquinamento la gente vive e lavora, produce beni, che in misura minore a prima. Subito dopo l'incidente, il prezzo delle carni bovine è sceso del 50% e del 15% per le mele provenienti da zone contaminate. Ma il calo dei prezzi ha reso la produzione antieconomica. Un fatto degno di nota è che le fasce di popolazione anziana residenti a Tokyo, al contrario, cercano di acquistare prodotti della Prefettura di Fukushima per sostenere l'economia di questa regione.

In Giappone è stato stabilito un contenuto limite di radionuclidi nei prodotti di 500 Bq / kg. Si sta cercando di monitorare i livelli di inquinamento, ma il sistema non è ancora in grado di analizzare l'intero processo. Ad esempio manca un piano per indicare il contenuto dello stesso cesio nella confezione. Dal mese di aprile, i limiti riguardanti il riso sono stati fissati a 100 Bq / kg, perché è l'alimento di base. In questo campo i giapponesi sono molto interessati alla nostra esperienza. In Bielorussia, dal 1986, queste norme sono cambiate sei volte in direzione restrittiva. Ad esempio, la carne da 1850 Bq / kg a 500, il pane da 370 Bq / kg a 40. Faccio notare che in Bielorussia abbiamo un livello strettamente controllato di contaminazione dei prodotti rispetto allo stesso Russia e Ucraina. Per il latte, mentre la norma stabilisce il limite di 100 Bq / l ci avviciniamo al contenuto minimo di radionuclidi di 5 - 10 Bq / l.

- Viktor Sergejevich, da cosa è stato particolarmente colpito durante la visita in Giappone?

- Prima di questo viaggio non avevo idea di quale fosse la struttura del settore agricolo in Giappone. Noi, naturalmente, abbiamo grandi spazi aperti! Io mi chiedevo, ma dov'è il campo? Non c'è alcun ettaro di terreno che non sia proprietà privata. Terreni, case, tutto ha la dimensione di un giocattolo! I campi di riso sono di piccole dimensioni. Le aziende agricole hanno 8 - 10 acri di terra.

Immaginate noi abbiamo campi di queste dimensioni, loro fattorie. E in questo stretto pezzo di terra tutte le persone che potete. Si fanno due raccolti di riso all'anno. Le rese sono molto elevate, dato che il terreno non impiega alcun fertilizzante. La quantità è di circa 1 metro, per confronto, in Bielorussia - 25 - 30. Da notare che i giapponesi sono un popolo molto industrioso. Sono attenti a lavorare zone non disperse. I residenti dimostrano un rispetto immenso per la terra, dalla quale non hanno poi così tanto. Le comunicazioni sono tutte aeree, non possono essere interrato, poiché ogni metro è prezioso.

- Siamo stati tutti colpiti dalla meravigliosa unità delle persone nei primi giorni dopo l'incidente. Potrebbe descriverci l'umore delle popolazioni residenti da lei riscontrato durante il viaggio?

- I giapponesi non ha mostrato il loro profondo dolore, l'hanno tenuto in loro stessi. E' chiaro che nessuno vuole lasciare la terra dove i propri antenati hanno vissuto per secoli, tanto più che non esiste un altro posto dove andare. Ogni agricoltore ci colpisce con il suo atteggiamento, pulisce, come una formica. Egli è pronto a spazzare via il cesio, lavare la casa, gli alberi dell'intera sua area. Ad esempio, per sbarazzarsi del cesio radioattivo radicato nella corteccia degli alberi di mele, i residenti locali hanno chiesto di lavare e spazzolare gli alberi. Da un punto di vista scientifico, questa misura non è ragionevole né utile, ma chi ha deciso lava e spazzola.

Abbiamo anche visitato le aree sfollate. Mi ha sorpreso che nessuna casa è stata saccheggiata né danneggiata sebbene non ci siano protezioni particolari, ma solamente il posto di polizia all'ingresso. Nelle aree sfollate tutto è stato lasciato: elettrodomestici, auto e trattori, tutto ciò che non è stato possibile disattivare. Oggi, le mucche che non sono state evacuate vagano senza fissa dimora. Gli abitanti dei villaggi vicini cercano di attirarle, ma a poco a poco diventano animali selvatici. I giapponesi hanno questa mentalità: è la vacca di qualcun altro, nessuno farà qualcosa. Solamente portarla al suo

Help For Children **PARMA** Via Argonne 4 tel. 348 9053528

CF 92104380347 fax 0521941579 www.helpforchildren.it email info@helpforchildren.it

proprietario, ma non c'è possibilità di venderla, nessuno la comprerà. Allo stesso tempo i giapponesi non sanno cosa fare con loro. Lo stato non è organizzata per la raccolta e lo stoccaggio degli animali. Ma sarebbe stato possibile mantenere l'uso di mangimi non inquinati, l'uso di farmaci speciali per diminuire rapidamente la quantità di radionuclidi nel corpo degli animali.



Nelle zone evacuate tutto è stato lasciato ma niente viene saccheggiato o danneggiato .

- E' possibile un confronto tra i due incidenti: centrale nucleare di Chernobyl e "Fukushima-1"? Quanto può essere importante l'esperienza acquisita in Bielorussia per ridurre al minimo gli effetti sul suolo giapponese?

- La differenza tra i due incidenti, naturalmente, esiste. Il livello di contaminazione, il meccanismo dell' esplosione alla centrale nucleare di Chernobyl ha comportato conseguenze molto più gravi di quanto successo a "Fukushima1", sebbene a entrambi gli incidenti sia stata assegnata la settima categoria - la più alta – della scala INES. Non dobbiamo dimenticare che in Giappone lo tsunami ha comportato un enorme quantità di problemi collaterali. E una scala di confronto che fa riferimento al numero di feriti o di morti è sbagliato.

Dopo l'incidente, i giapponesi devono risolvere gli stessi problemi ai quali, 26 anni fa, hanno dovuto fare fronte i bielorussi per risanare le foreste e ripristinare l'agricoltura e le coltivazioni nelle aree contaminate. Naturalmente, tutta la nostra esperienza non può essere applicata a Fukushima, ma è possibile, ad esempio, utilizzare i modelli di comportamento generali dei radionuclidi nel terreno e piante. E 'ovvio che i colleghi giapponesi sono interessati alla nostra ricerca. Ad esempio, una monografia sull'ecosistema forestale, pubblicato dai ricercatori del nostro Istituto, è stata tradotta in giapponese e si sta preparando la pubblicazione. Siamo disposti a condividere le esperienze con loro, perché i giapponesi hanno fatto molto per noi dopo il disastro di Chernobyl, e vogliamo essere riconoscenti. Non solamente studi teorici.

- La Bielorussia sta ancora combattendo le conseguenze del disastro. Ci sono previsioni per quanto tempo i giapponesi dovranno affrontare la situazione? Secondo alcuni esperti di settore nel raggio di 30 chilometri dal luogo dell'incidente per tempi lunghissimi, forse per sempre, esisteranno condizioni di non abitabilità. Cosa ne pensi?

- Le previsioni non sono attendibili, e quindi non hanno significato. Per alcune delle domande poste gli studi sono tuttora in corso. Tuttavia l'obiettivo di riabilitazione del suolo per tornare al più presto nella zona di reinsediamento è un obiettivo sicuro . Abbiamo visitato le zone evacuate, la densità della contaminazione radioattiva è nell'ordine di 30 Ci/km2. Ad esempio, a Bryansk in Russia, dove la popolazione non è stata evacuata dal territorio la densità della contaminazione era 40 Ci/km2. Noi viviamo regolarmente su un terreno contaminato fino a 15 Ci/km2 e l'agricoltura viene praticata su terreni con 25 Ci/km2.

Caratteristiche comparate dei due incidenti

	Chernobyl	NPP "Fukushima-1"
Il rilascio totale di . radionuclidi , tra cui: iodio-131	1,0 × 10 ¹⁹ Bq (1,2-1,7) × 10 ¹⁸ Bq	1,0 × 10 ¹⁸ Bq (1,3-1,5) × 10 ¹⁷ Bq
Cesio-137	3,7 × 10 ¹⁶ Bq	(6,1 × 10 ¹⁵) - (1,2 × 10 ¹⁶) Bq
L'area della superficie inquinata da un Ci/km2 Bielorussia	Totale 232,1 km2 46,45 km2 (23%)	13,0 km2 (meno del 3% della superficie totale del Giappone)
Ucraina	41,3 km2 (5%)	
Russia	57,9 km2 (0,6%)	
La composizione delle specie di radionuclidi (emivita)	%	
Tellurio-132 (3,26 giorni)	35,5	Iodio-131
Iodio-131 (8,04 giorni)	54,8	Cesio-137
Rutenio-103 (39,3 giorni)	5,2	(Non ci sono altri dati)

Cesio-134 (2,06 anni)	1,5	
Cesio-137 (30)	2,6	
Stronzio-90 (29.1 anni)	0,3	
Il plutonio-238 (87,7 anni)	0,0005	
Il plutonio-239 (24065 anni)	0,0004	
Il plutonio-240 (6537 anni)	0,0006	
Il plutonio-241 (14,4 anni)	0,0809	
Area evacuata zona	Meno di 9 km ²	2,5 km ²
Compresi: Bielorussia	6,2 km ²	L'area entro un raggio di 20 km
Ucraina	2,1 km ²	
Il numero di sfollati (evacuata) residenti	Solo 340 mila persone, tra cui 137.700 in Bielorussia	Circa 200 mila persone (lo tsunami), di cui 16 mila a 20 km di zona

Tornare alla vita in questa regione è importante. Magari potrebbe essere necessario modificare leggermente alcune specializzazioni. Se non sarà possibile produrre articoli adatti all' alimentazione, potrebbe invece essere possibile l' allevamento di bestiame di razza oppure semi di coltivazione del riso. Contemporaneamente, continuare l'esperienza dei residenti locali e il suolo continuerà a produrre. Ecco però un'altra questione: psicologicamente i giapponesi non hanno il concetto di grigio, solo bianco o nero. I residenti locali hanno mentalità e attenzione eccessivamente attenta alla propria salute e quindi sarà difficile conciliare la situazione con la presenza di un pericolo. Sarà possibile un compromesso? Sarà possibile riconoscere e abituarsi al fatto che l'area è contaminata, ma che è possibile viverci e coltivarla? Non a caso le autorità stanno prendendo in considerazione un progetto costoso per la rimozione degli strati superficiali di terriccio. Sorgono grandi problemi psicologici e anche chi non vive nelle zone contaminate acquisteranno prodotti provenienti da questa regione? I Bielorussi da 26 anni non riescono a superare completamente questi stereotipi, ma per i giapponesi sarà ancora più complicato. In ogni caso io credo che ci si riuscirà, perché la gente ama ed apprezza la propria terra, e vuole viverci.

3 – OPPORTUNITA' PER CHI VUOLE INVIARE PACCHI IN BIELORUSSIA

Servizio “speciale Avib.Point” spedizione pacchi in Bielorussia

Scritto da Administrator

Venerdì 27 Aprile 2012 16:33



Inviare pacchi con aiuti materiali in Bielorussia ai bambini ospitati ed agli adulti con cui si sono consolidati rapporti di amicizia, mandare materiali di diverso tipo nei villaggi e negli internati è una passione che tantissimi Italiani realizzano

ogni anno per più volte, avendo sempre un grande patema: arriverà tutto bene? Siamo sicuri della spedizione? L'ansia è sempre grande! Per chi preferisce portare da solo aiuti e materiali il tormentoso patema delle dogane, con rischi di attese assurde e di essere rimandati indietro.

AVIB, con i nostri servizi **AVIB.Point**, nel suo impegno di porsi come aiuto strutturale di qualità alle nostre associazioni e alle singole famiglie, ha curato e firmato un accordo con la più sicura e ramificata agenzia di spedizioni dall'Italia per i paesi dell'ex Unione Sovietica: la **Hermes Express S.r.l.**

Hermes Express S.r.l. ha sede ad Udine, in via Baldasseria Bassa n. 318 (Tel/Fax: +39/0432-611.600 www.hermesexp.com mail: info@hermesexp.com) ed il referente è Vladimir Kobyk.

Il servizio che Hermes Express S.r.l. presta è a prezzi concorrenziali e di assoluto favore per tutti coloro che ne vengono a conoscenza tramite i nostri siti web. E per le Famiglie iscritte ai servizi **Avib.Point** è previsto un ulteriore sconto del 10 %!

Economicità, sicurezza e celerità sono le garanzie che la **Hermes Express S.r.l.** ci assicura e la spedizione avviene porta a porta: insomma da casa vostra fino in mano (direttamente) alla persona cui inviate il pacco.

E' giunta l'ora che i nostri associati e le famiglie non rischino più invii di materiali senza la certezza dell'arrivo, con metodi semplicistici e qualche volta dilettanteschi!
Il pacco è spesso un invio di alto valore simbolico, anche più del valore materiale: parla del nostro affetto sconfinato che attribuisce valore ad ogni singolo oggetto inviato e che non può andare perduto o rotto. Ecco perché **AVIB** è felicissima di aver costruito, in esclusiva per i nostri associati, un accordo che finalmente facilita il transito di tutti i nostri aiuti e doni di diverso tipo.
AVIB si fa garante, a nome dei suoi associati, di un servizio di assoluta qualità, celerità ed efficienza. Buon "pacco sicuro e felice" a tutti! Perché i ragazzi bielorusi che ospitiamo ed amiamo siano, come noi, sicuri del filo rosso di solidarietà che dura tutto l'anno.

Per le Famiglie:

Vantaggi.

Con l'accordo stretto, la Hermes Express S.r.l. ha voluto fissare una serie di condizioni vantaggiose per favorire e consolidare l'amicizia tra il popolo italiano e quelli dei paesi dell'Est, con un occhio di riguardo per Bielorussia ed Ucraina, duramente colpite dalla tragedia di Chernobyl.
Citiamo in sintesi:

- una tariffa estremamente concorrenziale per tutti coloro che ne prenderanno visione citando i nostri siti web (Allegato A);
- una tariffa ulteriormente scontata del 10% per i possessori della tessera Avib.Point;
- il ritiro a domicilio compreso nella tariffa;
- l'assicurazione compresa nella tariffa in caso di smarrimento o distruzione del pacco;
- un codice di tracciabilità per monitorare in ogni momento il viaggio del pacco.

Breve riassunto della procedura.

Riassumiamo qui i passaggi fondamentali per procedere con la spedizione di pacchi in Bielorussia. Innanzitutto leggere con attenzione gli Allegati A – B – C e quindi:

- confezionare il pacco attenendosi alle disposizioni impartite e chiuderlo, incollando gli indirizzi e la distinta dei beni contenuti nel collo;
- per le Famiglie iscritte ad Avib.Point allegare al pacco la fotocopia fronte/retro della tessera (o

mandarla via mail a info@hermesexp.com) per godere dello sconto a loro riservato;

- contattare la Hermes Express S.r.l. al n. 0432-611.600 (oppure via mail a: info@hermesexp.com) per il ritiro a domicilio;
- effettuare il pagamento della spedizione;

TARIFFE GENERALI

	Paese di destinazione	Italia continentale		Italia isole	
		Prezzo massimo al Pubblico		Prezzo massimo al Pubblico	
		Al Collo	Al KG.	Al Collo	Al KG.
1	Bielorussia	5,00 €	3,00 €	5,00 €	3,50 €

TARIFFE SCONTATE PER ASSOCIATI AL SERVIZIO AVIB.POINT

	Paese di destinazione	Italia continentale		Italia isole	
		Prezzo massimo ai possessori di tessera Avib.Point		Prezzo massimo ai possessori di tessera Avib.Point	
		Al Collo	Al KG.	Al Collo	Al KG.
1	Bielorussia	4,50 €	2,70 €	4,50 €	3,20 €

4 – E' PARTITA LA PRIMA FASE DI TRASGUARDI

E i bielorussi se ne sono accorti.

FONTE: <http://www.dneprovec.by/2012/04/italyancy-zanimayutsya-tancami-s-detmi-iz-rechickogo-korrekcionno-razvivayushhego-centra/>

Gli italiani sono impegnati nel ballo con i bambini di Rechitsa



Sento come anche un esile alberello, un palloncino, una goccia o un governante del mondo aiutano a sviluppare l'immaginazione.

Come creare questa atmosfera con le sue mani e con il corpo lo sa un italiano psicoterapeuta, specialista in terapia del movimento della danza, il regista Giordano Mariani.

Insieme ai suoi assistenti, è venuto a Rechitsa a condividere una tecnica popolare in Italia.

Gli specialisti italiani sono venuti a praticare un training di terapia della danza per la correzione e lo sviluppo con i bambini del centro di riabilitazione. Essi insegnano ai bambini con bisogni speciali a esprimere le loro opinioni, sentimenti, emozioni e a comunicare con gli altri.

Devo dire che l'anno scorso all'interno del tour teatrale dell'Associazione Italiana «Help for children Parma», Giordano Mariani ha presentato uno spettacolo per adulti e bambini, "Per un pezzo di luna". Quindi gli abitanti di Rechitsa hanno fatto la conoscenza con questa innovativa tecnologia.

Si presume che per un paio di volte all'anno, Giordano Mariani e i suoi assistenti verranno a Rechitsa a condurre studi particolari, il risultato di questa collaborazione dovrebbe essere un vero e proprio esito spettacolare, che verrà offerto al pubblico in generale.

Nella terapia attraverso l'approccio al primo ballo lo scopo è quello di aiutare le persone che hanno disabilità psico-fisiche. Essi trovano difficile esprimere i propri problemi attraverso il contatto verbale. L'impatto di guarigione potenziale attraverso la danza è in grado di affrontare i più comuni psicologici. Un uomo che balla non può essere depresso - c'è incompatibilità - dice Giordano Mariani.

Secondo il regista, con questo metodo, la danza - non è l'abilità coreografica ma l'arte di esprimere emozioni e pensieri. Nel manifestare sentimenti in movimento, che sono nascosti nel profondo del subconscio.

La musica, l'improvvisazione e la regia nello specificare stile e il ritmo, creano un capolavoro unico - una performance di danza. Viene anche stabilito uno scambio di comunicazione. L'azione unisce tutti.

Così, la capacità del terapeuta di danza fa credere a una bambina con sindrome di Down di essere un bel fiore, che si estende fino al primo raggio di sole. Naturalmente, nella misura delle sue capacità ...

Durante la performance di danza tutti i limiti e confini vengono cancellati. E dopo pochi minuti è difficile determinare da parte del pubblico che qualcuno ha caratteristiche fisiche e limitazioni di movimento

I primi risultati hanno scioccato gli esperti del Centro di correzione sviluppo.



4 - CINQUEPERMILLE

Cari amici,

recentemente è stata confermata la possibilità di offrire un sostegno importante attraverso un contributo economico alle associazioni che, come la nostra, operano in nome della solidarietà e senza fini di lucro.

SENZA AGGRAVI ECONOMICI DA PARTE VOSTRA

è possibile destinare una quota pari al **5 per mille** delle imposte pagate semplicemente indicando il codice fiscale dell' ente da voi prescelto in fase di dichiarazione dei redditi, sia attraverso i moduli 730 e 740 che attraverso il modello 101.

E' QUINDI POSSIBILE OFFRIRE UN' IMPORTANTE TESTIMONIANZA DI SOSTEGNO NEI NOSTRI CONFRONTI SEMPLICEMENTE INDICANDO NELL' APPOSITO SPAZIO IL NOSTRO CODICE FISCALE:

92104380347

In questo modo ci fornirete un forte aiuto per la realizzazione dei nostri progetti.

HELP FOR CHILDREN PARMA finora ha significato:

- accoglienza temporanea di bimbi bielorusi presso famiglie o strutture del nostro territorio
- accoglienza temporanea di gruppi di bimbi Saharawi presso strutture del nostro territorio
- realizzazione di aiuti umanitari sul posto mirati a situazioni definite
- realizzazione di progetti definiti e mirati sul posto sia di carattere tattico che strategico
- diffusione sul territorio di attività mirate a diffondere la cultura della solidarietà soprattutto verso le situazioni che coinvolgono i bambini

Dalla nascita l' associazione ha gestito ospitalità verso bambini bielorusi così suddivisa:

anno	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
totali	54	62	134	171	265	451	305	185	200	208	200	201	199
totale bimbi	2635												

Ha inoltre gestito ospitalità verso bimbi saharawi così suddivisa:

anno	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011		
totali	10	20	20	23	23	23	20	19	8	9		
totale bimbi	175											